

Un parco anti-inondazioni

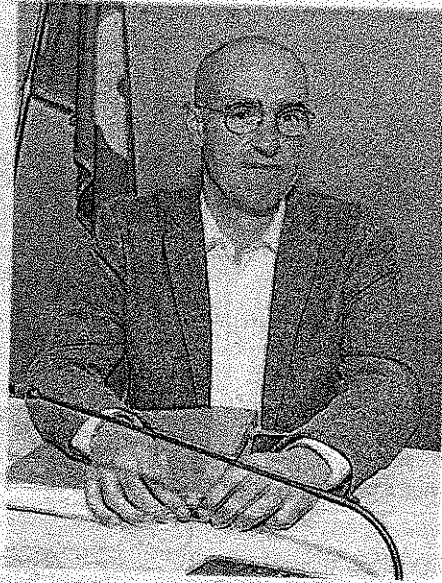
Illustrato il progetto per Calderara: «Nessuna fogna a cielo aperto, l'acqua sarà drenata»

PADERNO DUGNANO

di Daniela Salerno

Sono 2 milioni e 700mila euro i soldi stanziati da Regione Lombardia per la creazione dell'innovativo "Parco dell'acqua a Calderara". A presentare il progetto l'assessore Giovanni Giuranna e il sindaco Ezio Casati accompagnati da una serie di esperti che mercoledì sera hanno tenuto una conferenza online per parlare del progetto che dovrebbe prender corpo tra la tangenziale Nord e la Milano Meda. «Con questa conferenza iniziamo un percorso di progettazione partecipata», ha spiegato Giovanni Giuranna. «Purtroppo a causa del periodo solo online. Ci sarà però l'occasione di confrontarsi nei prossimi sei mesi».

Il nuovo parco dovrebbe nascere per scongiurare il rischio di inondazioni dovute alle forti precipitazioni in una delle zone più urbanizzate del Nord Milano. Si propone di creare una struttura idonea a raccogliere l'acqua, ma allo stesso tempo fruibile per la città, un parco vero e proprio dove lavorando sulla permeabilità del terreno si raccolgono le acque nei momenti di intensa pioggia. «Abbiamo una sfida da affron-



L'assessore Giovanni Giuranna

tare per rendere i nostri territori più sicuri», ha spiegato il paesaggista Matteo Pedaso che ha portato esempi di infrastrutture simili e i nostri progetti vogliono in un certo senso rinaturalizzare gli ambienti per renderli nuovamente permeabili e riposizionare il Seveso». Il progetto che dovrà però esse-

re condiviso dalla cittadinanza prevede quindi la nascita di un parco con una sorta di laghetto al centro e un paesaggio "spugna" pensato per gestire gli eventi meteorologici avversi. «Quest'area oggi sostanzialmente inutilizzata», ha ribadito il paesaggista, «andrebbe a rivalorizzare un territorio».

L'opera è poi stata arricchita da piste ciclabili per renderlo raggiungibile da tutto il quartiere e collegarlo ad altri parchi. Oltre 200 persone si sono collegate alla conferenza e non sono mancati gli interventi scritti purtroppo solo in chat che hanno sottolineato le preoccupazioni dei residenti. A rassicurarli gli esperti che hanno parlato di separazione delle acque e di verifiche continue sul carico di acqua presente. «Non sarà una fogna a cielo aperto ma un parco, integrando all'interno opere di gestione delle acque di sfioro». I lavori dovrebbero iniziare nel 2022 e finire nel 2023 circa. I progettisti hanno rimarcato «la differenza con le vasche di laminazione che sono posizionate su un corso d'acqua per contenere le acque e rilasciarle pian piano nel fiume. Il parco è invece opera di drenaggio urbano, le acque sono contenute e infiltrate nel suolo gradualmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA